



DOTTORATO di RICERCA IN  
STUDI UMANISTICI  
XXXIX CICLO

VERBALE N.3

Palermo, 20 maggio 2023

Proff. Marina Castiglione, Alice Pugliese, Anna Maria Bartolotta, Francesco Paolo Madonia, Carla Prestigiacomio, Donatella La Monaca, Matteo Di Gesù, Assunta Polizzi, Duccio Colombo, Antonio Velez, Sabine Hoffmann, Rosaria Caldarone, Francesca Piazza, Patrizia Laspia, Andrea Lemoli, Roberto Deidier, Valentina Castagna, Gaetano Licata, Angelo Cicatello, Daniela Taroni, Chiara Sciarrino, Arianna Di Bella, Vincenzo Pinello, Marianna Zummo, Carmelo Calì, Antonino Palumbo.

Sono presenti anche colleghi che hanno fatto richiesta di entrare nel nuovo ciclo XXXIX e il cui prospetto VQR 20201-2023 è compatibile con l'afferenza al Collegio: Concetta Giliberto, Ian Casalicchio, Vito Matranga, Natascia Barrale, Domenico Mazzocchio..

La riunione telematica, che si occupa altresì delle fasi di verifica e progettazione dei cicli XXVII e XXXVIII, ha inizio alle ore 18.30.

1) La coordinatrice informa che è stato inviato in data 15 maggio il prospetto con la distribuzione delle borse dottorali. Quest'anno sono state attribuite al Dipartimento 4 borse per la Pubblica amministrazione, 4 borse per il PNRR e 2,62 borse d'Ateneo, per un totale di 10,62 borse. Nonostante la richiesta, nessuna borsa è stata attribuita per il Patrimonio culturale. Sulla base delle borse attribuite, i Dipartimenti possono deliberare i corsi da attivare e le risorse che intendono utilizzare per cofinanziare borse aggiuntive. Oggi è stato inviato un ulteriore documento con l'arrotondamento a 11 borse, assegnate al Dipartimento che domani, in sede di Collegio, valuterà come distribuirle (C.d.A. n. 10.01 del 19/05/2023). Si fa presente che la piattaforma CINECA per l'accreditamento sarà aperta fino al 5 giugno 2023, ma entro il 25 maggio 2023 dovranno essere inviate le delibere di attivazione dei corsi e le fonti di finanziamento. Il Collegio prende atto.

2) Viene costituito il gruppo interno al Collegio che si occuperà del controllo di qualità del Dottorato: verificata l'assenza di conflitti, danno la propria disponibilità i professori: Gaetano Licata, Chiara Sciarrino Vito Matranga. Facendo parte anche dei cicli precedenti, il nucleo sarà unitario.

Previa consultazione informale, sono pervenute due disponibilità anche da parte dei dottorandi: Giulia Tumminello (XXXVII ciclo, Borsa PON Innovazione), Federico Piccolo (XXXVIII ciclo, Borsa PNRR P.A.).

Il Referente verrà nominato alla prima seduta utile.

3) Viene socializzato il **documento di progettazione**, che si presenta così come segue:



## PROGETTAZIONE GENERALE STUDI UMANISTICI XXXIX CICLO

### 1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il corso, ponendosi all'interno degli obiettivi strategici della "Scuola di Dottorato dell'Università degli Studi di Palermo" (6 comma 7 del D.M. 226 del 14.12.2021), ha lo scopo di formare giovani con un eccellente profilo scientifico nell'ambito delle scienze umanistiche attraverso un lavoro di ricerca originale su teorie, modelli e approcci che consentano uno sviluppo degli indirizzi disciplinari previsti – su un arco temporale assai vasto - e un dialogo qualificato con il mondo scientifico internazionale. I profili di competenza potranno avere una utile e innovativa applicabilità anche all'interno di una dinamica ed efficiente Pubblica Amministrazione e della più vasta area dell' imprenditoria culturale e sociale.

Il Corso è attivo dal XXXV ciclo (Verbale 1, 12 luglio 2019) ed è nato da una revisione di un precedente PHD in studi letterari, filologico-linguistici e storico-filosofici in cui i curricula erano altresì presenti, ma non dialoganti. Sino al 2020 il PHD ha goduto di una convenzione internazionale con l'Università di Porto. Dal 2021 è presente una stipula di accordo con l'Università di Siviglia. Sin dall'inizio del nuovo progetto formativo in "Studi umanistici", invece, si è ritenuto di fare dell'**interdisciplinarietà** un punto di forza anche all'interno delle attività formative. Un primo costruttivo momento è stato la realizzazione di una call dottorale internazionale dedicata al centenario dalla nascita di Leonardo Sciascia: la quantità e qualità di risposte ha prodotto un convegno (18-19 novembre 2020) e la pubblicazione degli atti (*Leonardo Sciascia (1921-1989). Letteratura, critica, militanza civile*, CSFLS 2020), curati dalla dottoressa Elena Riccio. A questo momento scientifico che ha visto la presenza di studiosi e critici sciasciani, è seguito il coinvolgimento del Dottorato all'interno delle Giornate sciasciane organizzate dalla Treccani, Dante Alighieri e Strada degli scrittori (*Leonardo Sciascia: insegnare, indagare, conoscere*, 6-7-8 maggio 2021). Si è così dato inizio a percorsi tematici che oggi hanno trovato una realizzazione concreta nella pubblicazione dei "Quaderni di Dottorato di Studi umanistici" (editi da Unipapress): il primo volume *Una risata non ci seppellirà. Ridere o piangere, tra leggerezza e paura, lingue e letterature, scritture e mass media* (2022), curato da quattro dottorande, Roberta Ballacomo, Simona Gennaro, Morena Rosato, Francesca Sunseri, ha visto la presentazione ufficiale alla presenza del Rettore. Altri momenti multidisciplinari hanno riguardato ulteriori call, pensate e realizzate dai dottorandi e dalle dottorande, e partecipazioni a momenti pubblici di confronto scientifico (*Evoluzione e tecnica: una questione aperta*, 20-24 giugno 2022), *Dire quasi un'altra cosa: intertestualità e traduzione nella letteratura del Novecento*, 20-21 aprile 2023) anche con il coinvolgimento di gruppi di ricerca internazionali (*On the importance of being rough. (Im)politeness in the public sphere*, 15-16 giugno 2023).

In base alla scheda di accreditamento annuale presente sul sito dell'ANVUR a partire dal XXXV ciclo, gli obiettivi formativi non sono cambiati, ma il Collegio ha lavorato molto sulle prassi e sulla partecipazione attiva dei giovani ricercatori, in attività comuni o specifiche.

Relativamente agli oggetti d'indagine, si è tenuto conto dell'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, valorizzando lo studio delle pari opportunità e delle visioni sulla diversità nei secoli, integrando gli sguardi filosofici sui diritti degli animali e delle piante, favorendo l'approccio della transmodalità per l'inclusione didattica, individuando nella narrazione delle identità e nella sostenibilità del patrimonio culturale (linguistico e letterario) focus di analisi mirate. Le attività



formative risultano coerenti con il percorso scientifico strutturato dal Collegio, sia per qualità che per quantità, in quanto sono presenti dal ciclo XXXVI sia attività curricolari, che trasversali, che di Ateneo. La strutturazione in tre curricula - Letterario, Linguistico, Filosofico - e le differenti competenze disciplinari costituiscono quindi un esplicito **modello integrato** di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà, transdisciplinarietà, che si sviluppa anche all'interno dei percorsi formativi – di base, avanzati e sul campo – programmati per ciascun anno accademico e che prevedono attività comuni e curricolari, d'Ateneo e con centri di ricerca esterni. Il Dottorato in Studi Umanistici, infatti, propone un proficuo dibattito tra le componenti docenti, interne ed esterne, nazionali e internazionali, e dei giovani ricercatori ai fini della costruzione comune di modelli del sapere utili a raccogliere le sfide poste dalle trasformazioni (conoscitive, tecnologiche e sociali) del mondo contemporaneo e ad affrontarne la complessità, a partire da uno studio strutturato e sistematico dei classici del pensiero, dai testi fondativi delle diverse discipline, dagli sviluppi più recenti degli approcci metodologici che non possono prescindere dalla digitalizzazione. Il Dottorato, ai sensi del Decreto Ministeriale n. 301 del 22-03-2022, si orienta annualmente a cercare di intraprendere i rapporti internazionali più utili per ciascuna ricerca originale, per consentire un più ampio confronto e una maggiore diffusione del lavoro e dell'impegno intellettuale profuso dai dottorandi.

Il Collegio coopera armoniosamente nel favorire una più marcata produttività della ricerca attraverso l'istituzione della citata collana dedicata ai "Quaderni del dottorato in Studi umanistici" di cui è già edito il primo volume e sono in bozza il secondo e in preparazione il terzo, confidando (fondi permettendo) in una cadenza annuale. Il corso garantisce la parità di accesso ad ambienti di apprendimento inclusivi, aperti, digitali.

Il corso intende far sviluppare il **protagonismo delle dottorande e dei dottorandi** anche all'interno di autonome proposte formative e didattiche (nei limiti consentiti) e contatti con il mondo accademico, nazionale e internazionale, con una decisa propensione alla circolazione delle idee. Tale protagonismo è sollecitato anche grazie a riunioni periodiche con o senza la presenza docente.

Il patrimonio culturale è inteso, dall'intero Collegio dei Docenti, come sistema aperto comprendente molteplici forme – materiale e immateriale, paesaggistico, digitale, digitalizzato e digitalizzabile – che si scompongono e si arricchiscono in una gamma di diversità spaziali, storiche, sociali.

Il Dottorato di Studi Umanistici, grazie alla forte componente di interdisciplinarietà, ha individuato da tempo progetti di ricerca innovativi, sia di Area 10 che di Area 11, che mirano a investire nello sviluppo e nella valorizzazione del patrimonio intellettuale, culturale, storico del Paese, e nello studio e analisi delle direttrici di cambiamento sociale nei nuovi contesti plurilingui, legati alle migrazioni e alla circolazione degli individui, nonché nella valorizzazione e tutela dei processi di costruzione delle identità locali, dal punto di vista storico, linguistico e culturale in senso lato: dalle documentazioni d'archivio e delle biblioteche, sino alle banche dati digitali e ai fondi custoditi presso associazioni o privati, il dottorato si apre alla ricerca e all'analisi di corpora.

Anche le attività formative si concentrano verso proposte di approfondimento e analisi dei contesti storici e antropici antichi e recenti, soprattutto quelli legati alle veloci trasformazioni tecnologiche, che spesso più che includere, accentuano le disuguaglianze sociali, anagrafiche e di genere. Tra le linee di ricerca ci si orienta maggiormente verso: la ricerca didattica, con applicazione di modelli di inclusività sociale di soggetti vulnerabili; la tutela dei beni culturali ed identitari, materiali (archivi documentari) e immateriali (testualità orale, connessa ai saperi tradizionali); lo studio e la valorizzazione dei contesti plurilingui come spazi del confronto e dell'inclusione; la testualità in ogni sua forma, corredata da pratiche di analisi del discorso; l'ecologia linguistica; i modelli di conoscenza nella società postmoderna e postumana; la conoscenza e l'analisi di modelli del pensiero e della loro trasformazione connessa alle nuove tecnologie digitali e ad un sapere non parcellizzato; l'analisi dei



rapporti tra natura e tecnica; l'approfondimento dei meccanismi di resilienza tra sistemi culturali e sociali in conflitto.

Come espresso nel PNRR «L'Italia ha una riconosciuta influenza culturale nel mondo, legata sia all'attrazione esercitata dal suo patrimonio sia alla capacità di sviluppare tecnologie e metodi innovativi per conservare e trasmettere contenuti culturali, e produrne di nuovi. Il patrimonio italiano, nella sua continuità spazio-temporale, costituisce un laboratorio unico al mondo che ha portato a fondare una tradizione di ricerca propriamente multidisciplinare, nella quale discipline STEM e SSH interagiscono in modo estremamente produttivo. La ricerca multidisciplinare è condizione necessaria perché i complessi meccanismi attraverso i quali il patrimonio produce valore economico e sociale siano attivati in una eterogenea ed estesa rete dei luoghi. La natura partecipativa dei processi di tutela e la complessa rete dei portatori di interesse rendono la ricerca sul patrimonio naturalmente applicativa, offrendo molte occasioni di supporto sinergico, che si aprono a percorsi di collaborazione pubblico-privato in contesti di integrazione territoriale».

A tal fine il Dottorato di Studi umanistici si muove in linea con le indicazioni relative al cosiddetto "Cultural Heritage" di Horizon Europe e con le sue applicazioni anche digitali, per una maggiore efficienza dei processi di conoscenza dei saperi, circolazione, tutela e valorizzazione. Inoltre, tra gli obiettivi vi è quello di recuperare il patrimonio immateriale (etnolinguistico) radicato nelle comunità locali, grazie ad un attivo coinvolgimento delle stesse, ad una presa di consapevolezza di quanto è a rischio di scomparsa e ad uno stimolo all'economia in un processo sostenibile in grado di ripristinare equilibrio economico e sociale soprattutto nei paesi del Sud, in particolare delle aree interne. Infine, il patrimonio cui guarda il Dottorato, non esclude nella ricerca una partecipazione sociale che attraversa le pratiche educative, i processi creativi ed espressivi, la vita di comunità e la cittadinanza democratica. Le trasformazioni contemporanee nelle pratiche di socializzazione, di scambio di informazioni, di elaborazione dei saperi, devono spingere la ricerca a proporre teorie e metodi che rafforzino ed enfatizzino la qualità della conoscenza e del vivere sociale aperti all'eterogeneità, senza perdere di vista la sana relazione tra patrimonio e comunità territoriale. A tal fine i dottorandi saranno incoraggiati e sostenuti in pratiche di terza missione, in cui ricerca, didattica e territorio possano trovare punti di raccordo e di sviluppo complessivi.

Il Collegio nella sua interezza, mirerà a far:

- ✓ acquisire solidi strumenti di analisi delle lingue e delle letterature nella dimensione diacronica e sincronica, testuale e variazionale, didattica;
- ✓ potenziare le capacità di comprensione, analisi e traduzione di testi letterari specialistici e saper sviluppare delle riflessioni critiche autonome e metodologicamente fondate;
- ✓ acquisire gli strumenti teorici e metodologici che possono essere impiegati per delineare la fisionomia del repertorio plurilingue dell'Italia contemporanea, con particolare attenzione ai rapporti fra lingua, società, scuola e territorio; conoscere, analizzare ed elaborare modelli culturali e di pensiero compatibili con le sfide della contemporaneità, anche in una prospettiva post-moderna e post-umana;
- ✓ saper cogliere, tutelare, valorizzare la diversità culturale e linguistica in Italia e in Europa nel mondo contemporaneo e antico;
- ✓ acquisire strumenti per la valorizzazione e fruizione del patrimonio identitario e culturale anche in chiave inclusiva;
- ✓ applicare tecnologie digitali agli studi umanistici;
- ✓ acquisire una solida capacità di analisi critica e interpretativa di testi filosofici, mostrando di saper individuare gli argomenti, rielaborarli in maniera originale tenendo conto delle diverse tradizioni filosofiche e di inserirsi in maniera consapevole nel dibattito specialistico contemporaneo.



I diversi ambiti disciplinari convergono e si interfacciano nell'applicazione ai temi dell'attualità delle tradizioni culturali, filosofiche, linguistiche, letterarie, civili e sociali, che dal Mediterraneo interloquiscono con altri luoghi e tradizioni europee e mondiali. Il punto focale riguarda la costituzione delle "identità" attraverso le differenze e mediante il rapporto con l'"altro", con la storia e con lo spazio (inteso come ambiente, paesaggio e virtualità). Il nesso di identità-alterità-differenze verrà studiato, con metodi diversi, nel rapporto tra la tradizione classica e il nostro tempo, tra la memoria storica e le crisi del mondo contemporaneo; come inclusione/esclusione di culture diverse; dialettica tra discorso scientifico e invenzione poetica; relazione tra cultura popolare ed élites intellettuali, ambiti locali ed orizzonti globali; scambio ed incrocio di idee, uomini, e cose; produzione, circolazione e trasmissione dei testi.

Nel quadro dei dottorati di tipo affine attivi in ambito nazionale il corso di dottorato dell'Università di Palermo offre una preparazione ad ampio raggio e coordinata. I tre curricula formeranno dottori di ricerca che sappiano contribuire all'avanzamento delle conoscenze negli ambiti disciplinari che comprendono le discipline letterarie, linguistiche e filosofiche e che possano così conseguire le competenze necessarie per esercitare presso le università, gli enti pubblici e privati una attività scientifica di alto profilo e per conseguire una formazione di terzo livello superiore in ambito umanistico completa e diversificata.

In particolare, i tre curricula perseguono i seguenti obiettivi:

**curriculum letterario:** Il curriculum letterario ha come obiettivo lo studio dei testi moderni (dal Medioevo ai giorni nostri, realizzati nelle diverse lingue europee e in varietà linguistiche poco standardizzate, del canone o meno) nei loro diversi generi e tipologie scritturali, mediante strumenti e metodologie critiche di varia natura. Esso comprende anche la applicazione di modelli digitali per lo studio, analisi e classificazione dei testi. In particolare le linee di ricerca sono legate a: studi di traduzione e trasferimento culturale; letterature di genere; multiculturalismo e studi sulla migrazione; critica genetica; variantistica d'autore; lingua del teatro; stilistica. Il curriculum ha collaborazioni con prestigiose strutture di ricerca, didattiche e culturali (Goethe Institut; Institut Français; Sicilia Queer Filmfest; Una marina di libri; Catania book festival; Letterature migranti; Museo A. Pasqualino; Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani; Parco letterario "Rosso di San Secondo"; Fondazione Sapegno; Fondazione Sciascia; Fondazione Verga; Dante Alighieri; Archivio Grasso dell'Università di Utrecht; Istituti italiani di Cultura all'estero; Fondazione Buttitta; Casa Sciascia; Centro di documentazione ebraica contemporanea) ai fini dell'ingresso nel mercato del lavoro nell'editoria, nel management culturale, nel giornalismo culturale, nell'istruzione, nelle pratiche di divulgazione culturale. In particolare si svilupperanno i rapporti con l'Università di Siviglia.

**curriculum linguistico:** Il curriculum linguistico ha come obiettivo un approccio interdisciplinare che correla le linguistiche straniere, la linguistica generale, la linguistica italiana, in prospettiva teorica, traduttiva, pragmatica, sociolinguistica, didattica. Esso mira anche ad approfondire pratiche plurilingui nelle società complesse; confrontare in diacronia strutture e testi; analizzare discrasie tra modelli di standardizzazione e usi reali; raccogliere sul campo testimonianze di lingue e saperi tradizionali; digitalizzare corpora; rimettere in discussione significati e gerarchie tradizionali in un insieme in cui sono indissolubilmente correlati territorio, comunità, dimensione orale, scritta, visiva e digitale. In particolare le linee di ricerca sono: pensiero ecologico; paesaggio sonoro; umanistica digitale; pragmalinguistica e analisi dell'argomentazione; lingua d'arte e lingua funzionale anche in contesti massmediatici; analisi contrastiva; lessicologia; onomastica; retorica; glottodidattica; lingua per la



scuola e della scuola. Il curriculum ha collaborazioni con centri di ricerca nazionali e internazionali (Goethe Institut; l'Institut Français; Sicilia Queer Filmfest; Una marina di libri; Catania book festival; Letterature migranti; Museo A. Pasqualino; Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani; Parco letterario "Rosso di San Secondo"; Treccani; Fondazione Sapegno; Fondazione Sciascia; Fondazione Verga; Dante Alighieri; Archivio Grasso dell'Università di Utrecht; Istituti italiani di Cultura all'estero; Fondazione Buttitta) per l'ingresso nel campo dell'istruzione, della ricerca didattica, scientifica e accademica, del giornalismo culturale, della mediazione culturale e linguistica, in una prospettiva di inclusione sociale e di circolazione dei saperi e delle nuove pratiche di comunicazione linguistica (anche attraverso i social media). In particolare si svilupperanno i rapporti con l'Università di Siviglia e di Cordoba, centri avanzati negli studi di pragmatica linguistica, analisi del discorso (dei new media, politico, di genere...).

**curriculum filosofico:** Il curriculum filosofico ha come obiettivo lo sviluppo di temi relativi alla storia della filosofia e ai principali settori filosofici (storia della filosofia, morale, teoretica, filosofia della scienza, filosofia del linguaggio, estetica). La tradizione di studi filosofici, e storico-filosofici, è la base necessaria per formare una cittadinanza attiva e inclusiva, capace di fare tesoro degli insegnamenti che provengono dai processi storici e dal pensiero sedimentato nei secoli, per ampliare le conoscenze nelle diverse realtà culturali, per guardare alla complessità contemporanea, ai corsi e ricorsi del pensiero, con applicazioni diverse miranti a invertire l'insostenibilità delle azioni umane nel rapporto con la natura. In particolare il curriculum prevede approfondimenti formativi per lo studio delle teorie cosiddette del post-umano. Le linee di ricerca sono le seguenti: logica e conoscenza; metafisica; fenomenologia; ontologia; linguaggi formali; emozioni e desiderio; potere e linguaggio; teoria critica dei modelli sociali; etica pubblica; intelligenza artificiale. Il curriculum ha collaborazioni con centri di ricerca nazionali e internazionali per l'ingresso nel mercato del lavoro nei campi dell'istruzione, della ricerca scientifica, dell'editoria, del management culturale, delle risorse umane, del counseling (CNR, Facoltà teologica).

Durante il Corso di Dottorato i dottorandi e le dottorande dovranno:

- acquisire competenze di alto livello tramite lo studio approfondito di uno degli ambiti di ricerca ricompresi nel programma curriculare;
- acquisire metodologie e tecniche di ricerca e di analisi dei dati utili al proprio campo di studio;
- ideare e realizzare una ricerca originale;
- impegnarsi in attività di comunicazione dei propri risultati (ad es. attraverso la presentazione a conferenze e convegni e attraverso pubblicazioni scientifiche, manifestazioni pubbliche come “La notte dei ricercatori”);
- sviluppare contatti nazionali e internazionali approfittando della mobilità internazionale, delle borse di studio ERASMUS, e delle risorse messe a disposizione anche per i dottorandi che non usufruiscono di borsa;
- redigere una tesi e discuterla oralmente alla conclusione dei tre anni. La tesi può essere scritta anche in lingua inglese o in altre lingue richieste da accordi di cotutela, se approvato dal Collegio (Regolamento 1884/2022, art. 17 c. 4) ed essere proposta ad un pool di lettori stranieri per il conseguimento del titolo di Doctor Europaeus (Regolamento 1884/2022, art. 21).

La progettazione potrà essere integrata o riassetata, in base alla **consultazione dei portatori di interesse**, che verranno individuati anche grazie alla Scuola di Dottorato di Ateneo. Il Corso di Dottorato sceglierà una tempistica appropriata per le consultazioni che, tuttavia, dovranno tenere in



considerazione le fasi della progettazione dei nuovi dottorati e le fasi annuali di accreditamento. È discrezione dei Corsi di dottorato scegliere se effettuare la consultazione dei portatori di interesse in presenza, individualmente o in gruppo, ovvero tramite il ricorso a strumenti digitali di rilevazione delle opinioni (invio del questionario via e-mail o tramite moduli on-line).

Aspetti centrali nell'organizzazione delle consultazioni saranno i seguenti:

- a. identificazione dei profili professionali di riferimento; sulla base di tali profili, identificazione degli obiettivi formativi espressi anche in risultati di apprendimento;
- b. organizzazione concreta e periodica della consultazione con verbalizzante conseguente.

Ad ottobre, alla fine di ciascun a.a., verrà approvata dal Collegio una **relazione annuale** sull'andamento complessivo del Corso e sui passaggi condivisi con i dottorandi e le dottorande, nonché con i portatori di interesse.

## 2. PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI DIDATTICA E DI RICERCA

Il progetto formativo sviluppa attività del tutto separate da quelle ordinarie del primo e secondo livello accademico e chiaramente avanzate per impostazione e specializzazione. L'approccio interdisciplinare, multidisciplinare e transdisciplinare si sostanzia nel perfezionamento linguistico (attraverso i corsi del Centro Linguistico di Ateneo) e in quello informatico utile sia alla ricerca bibliografica che all'analisi e presentazione dei propri dati. L'Ateneo, attraverso la Scuola di Dottorato, provvede a informare sulla gestione della ricerca e della conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali, della valorizzazione e disseminazione dei risultati, della proprietà intellettuale e dell'accesso aperto ai dati e ai prodotti della ricerca. Ogni nuovo a.a. il Collegio individua temi e percorsi formativi e li sottopone alla comunità scientifica interna e internazionale, coinvolgendo docenti di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli enti di ricerca, dalle istituzioni culturali e sociali, affinché si realizzi un calendario ricco e modulare, in cui ciascuna ricerca dottorale possa trovare elementi teorici e metodologici produttivi al proprio percorso.

Il calendario – inclusivo dei diversi corsi, curriculari e generali, disciplinari e/o interdisciplinari, nonché dei CFU corrispondenti – verrà, come è uso da anni, portato alla conoscenza dei dottorandi e delle dottorande attraverso le mail e i canali web del Dipartimento, dedicati al Dottorato.

Non è escluso che anche i portatori di interesse possano fornire seminari utili, soprattutto per le borse attinenti al PNRR e alla P.A.

Esso sarà adeguato al progetto iniziale (di cui al punto 1. del presente documento), sia in termini quantitativi che qualitativi; coinvolgerà in modo diretto i dottorandi e le dottorande, senza però eccedere nel numero di ore che il Collegio stabilisce di quantificare in un minimo di 120 annuali, ossia 60 CFU, in aggiunta alle 40 ore di attività didattica integrativa stabilite da Regolamento (1884/2022, art. 14 c.3) e ad attività per la terza missione (10 ore).

## 3. DETERMINAZIONE DEGLI INDICATORI

Per monitorare i processi e i risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi e delle dottorande, anche in relazione alle specificità delle proprie attività di ricerca e didattica.



Il Collegio, preso atto del set minimo di indicatori segnalati a livello centrale dall'ANVUR, integra come segue:

- percentuale di candidati e candidate che abbiano conseguito il titolo in altro Ateneo;
- percentuale di candidati e candidate che abbiano conseguito il titolo all'Estero;
- percentuale di idonei che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo;
- percentuale di iscritti e iscritte al primo anno di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo;
- percentuale di iscritti e iscritte al primo anno di Dottorato che hanno conseguito il titolo di studio di accesso all'estero;
- percentuale di dottori e dottoresse di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero;
- percentuale di borse di studio finanziate da Enti esterni;
- percentuale di dottori e dottoresse di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private, diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (include mesi trascorsi all'estero);
- percentuale di dottorandi e dottorande partecipanti in convegni, seminari, call scientifiche organizzati da istituzioni diverse dal Dottorato di appartenenza, summer school;
- percentuale di dottorandi e dottorande presenti in comitati editoriali o attivi nella organizzazione diretta di attività editoriali;
- numero di prodotti della ricerca generati dai dottori e dalle dottoresse di ricerca entro un anno dalla conclusione del percorso;
- presenza di un sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi durante il corso e ad un anno dall'ottenimento del corso; suo utilizzo nell'ambito della riformulazione e aggiornamento del corso.

#### **4. RILEVAZIONI DELLE OPINIONI DEI DOTTORANDI E DELLE DOTTORANDE, DEI DOTTORI E DELLE DOTTORESSE DI RICERCA.**

Il Corso di Dottorato di Ricerca dovrà disporre di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi e delle dottorande, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui verranno analizzati sistematicamente gli esiti.

La presenza di un sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi e delle dottorande, dei dottori e delle dottoresse di ricerca ad un anno dal conseguimento del titolo, unitamente al loro utilizzo nell'ambito della riformulazione/aggiornamento dell'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca, sarà un requisito valutato in sede di visite di accreditamento periodico. Ogni Corso di Dottorato di Ricerca, dunque, ne deve essere dotato, accettando o modificando lo schema di questionario proposto in sede centrale. L'eventuale integrazione e ufficializzazione del modello, sarà una delle prime attività del GAQ. In ordine alle opinioni dei dottori e dottoresse di ricerca, si suggerisce di tener conto dei risultati delle rilevazioni Alma Laurea.

Il questionario potrà prevedere anche assicurazioni relativamente al fatto che il Corso di Dottorato garantisca che la ricerca svolta dai dottorandi e dalle dottorande generi prodotti riconducibili al dottorando e alla dottoranda e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale.





Ciascun dottorando, a chiusura di a.a. dovrà compilare una relazione da cui si ricavano anche informazioni utili per valutare gli indicatori di cui al punto 3, di modo che sia possibile monitorare i processi e i risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione.

Con l'obiettivo sopra descritto, inserire:

- un'analisi del percorso formativo e di ricerca dei dottorandi e delle dottorande, ivi compresi i periodi di ricerca all'estero o in enti esterni, la partecipazione a call, seminari, congressi, l'organizzazione di momenti formativi o di attività editoriali, impegno nella terza missione, tutoraggi o altro tipo di attività didattica, produzione scientifica;
- il monitoraggio dell'allocazione e delle modalità di utilizzazione dei fondi per le attività di formazione e di ricerca dei dottorandi e delle dottorande messe a disposizione dall'Ateneo e/o dal Dipartimento avvalendosi del supporto dell'ufficio amministrativo del centro di spesa al quale si appoggia il dottorato.
- i risultati del confronto nazionale/internazionale con le parti interessate sentite a vario titolo;
- l'analisi dei risultati della rilevazione delle opinioni dei dottorandi;
- l'analisi dei risultati della rilevazione Alma Laurea sui dottori e dottoresse di ricerca;
- le aree di criticità e le proposte di miglioramento (anche con l'utilizzo di una tabella) delle quali il dottorato e/o la dottoranda si farà carico nell'aggiornamento dei percorsi formativi e di ricerca affinché siano allineati all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento del Corso di Dottorato.

In fine riunione viene ricevuta la richiesta di inserimento di ulteriori colleghi: Natascia Barrale, Francesco Carapezza e Domenico Fabio Mazzocchio.

La coordinatrice  
Marina C. Castiglione



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PALERMO

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANISTICHE

